

Anche il Pd apre: occasione da non perdere

I bersaniani: finalmente ci si può confrontare. E l'Idv: è tempo di voltare pagina

ROMA — Il convincimento espresso dal leader **Pier Ferdinando Casini**, nell'intervista al Messaggero riguardo la necessità che le forze politiche si impegnino sulla riforma della giustizia trova orecchie attente sia nel Pd che nel Pdl. Secondo l'ex presidente della Camera, infatti, l'approvazione a larghissima maggioranza della relazione presentata dal ministro Paola Severino a Montecitorio rappresenta un fatto nuovo di notevole rilievo, che può spianare la strada ad ulteriori passi verso una riforma complessiva del pianeta giustizia che possa portare «ad una ricomposizione tra il mondo della politica» e le toghe.

«Le linee di intervento illustrate dal ministro Severino consentono di aprire il confronto sulla giustizia», osserva il vicesegretario del Pd, Enrico Letta. Che puntualizza: «Un cambiamento positivo che ci permette finalmente di affrontare in modo serio un capitolo così importante per la vita sociale ed economica del Paese». Sulla stessa falsariga anche il responsabile democrat del settore, Andrea Orlando: «Le indicazioni emerse dal dibattito sullo stato della giustizia ci dicono che sulla falsariga della

*Orlando:
c'è bisogno di
un'azione
di ampio respiro*

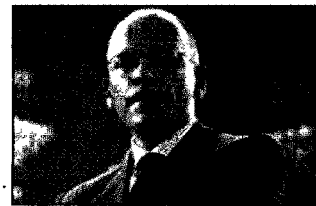


Andrea Orlando

relazione del ministro Severino è possibile affrontare l'emergenza che caratterizzano il servizio giustizia e procedere a una sua riforma complessiva. Sarebbe dunque un grave errore - aggiunge - lasciare cadere questa possibilità e non sviluppare il confronto che sulla giustizia civile, le carceri e l'organizzazione degli uffici si è avvia-

to. Il Pd ha da tempo avanzato proposte su questi temi e ritiene necessario e possibile un'azione anche di più ampio respiro. È fondamentale però che vadano a buon fine i primi passi che il ministro ha indicato come presupposti fondamentali, a partire dalla conversione del decreto sulle condizioni delle carceri».

E anche l'Idv non intende far cadere la questione. «La riforma della giustizia è un tema fondamentale - spiega infatti Felice Belisario, presidente dei senatori del partito di Di Pietro - e le linee programmatiche espresse dal ministro Severino sono un punto di partenza, ma sia chiaro che d'ora in poi le leggi si fanno per il bene di tutti e non di uno solo. L'Italia dei valori parteciperà attivamente alla stesura delle riforme a partire dalla reintroduzione del falso in bilancio. Resta lo scetticismo - sottolinea però Belisario - di poter votare leggi insieme con chi, fino all'altro ieri, è passato sopra a qualsiasi norma di buon senso per proteggere qualcuno dai processi. Ma è ora di voltare pagina: le leggi ad personam rappresentano un'epoca storica che dobbiamo e vogliamo lasciarci defini-



Enrico Letta

*Letta: decisiva
la relazione
del ministro
Severino*



tivamente alle spalle».

Echi possibilisti arrivano anche dal Pdl. «Dall'intervista di Casini - afferma Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo vicario del Pdl al Senato - si possono ricavare due buone

notizie: che il leader **Pier Ferdinando Casini** non intende condurre guerre di religione sulla legge elettorale e riconosce che il sistema di voto è uno strumento empirico e non un fine della competizione democratica, e che il Pdl non è più solo nel ritenere il cattivo funzionamento della giustizia un problema del-

l'Italia e la sua riforma un'esigenza per il Paese». Idem il capogruppo alla Camera, Fabrizio Cicchitto: «Al di là di osservazioni più prettamente politiche sulle quali ci ripromettiamo di intervenire, nell'intervista di Casini si dicono cose interessanti, caratterizzate da una impostazione garantista su una auspicabile riforma della Giustizia. Del resto - aggiunge Cicchitto - il punto di partenza di questa tematica è costituito proprio dalla relazione sullo stato della Giustizia presentata in Parlamento dal ministro Severino con una impostazione, specie nella prima parte, di carattere garantista e riformista, e che fra l'altro nella sostanza riconosce aspetti qualificanti della gestione come



ministro di grazia e giustizia di Alfano, e che per questo ha avuto la nostra approvazione. Adesso Casini propone anche di inserire in una riforma organica della giustizia anche il tema delle **intersezioni** nell'obiettivo di raggiungere un equilibrio di civiltà. Ci auguriamo che sul tema della riforma della giustizia sia possibile sviluppare un impegno positivo in Parlamento». Chiudono i radicali che osservano: quel che serve è un taglio drastico dei processi pendenti.